

CSV FOR FUTURE? IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Anno 2050 ... fra 29 anni

Buona parte degli ecosistemi terrestri collassano, dall'Artico all'Amazzonia alla Barriera corallina. Il 35% della superficie terrestre, dove vive il 55% della popolazione mondiale, viene investita per almeno 20 giorni l'anno da ondate di calore letali. Il 30% della superficie terrestre diventa arida: Mediterraneo, Asia occidentale, Medio Oriente, Australia interna e sud-ovest degli Stati Uniti diventano inabitabili. Una crisi idrica colossale investe circa due miliardi di persone, mentre l'agricoltura globale implode, con prezzi alle stelle, portando ad almeno un miliardo il numero dei "profughi climatici". Guerre e carestie portano a una probabile fine della civiltà umana così come la intendiamo oggi.

E' un romanzo di fantaecologia per teenagers? La trama di un film distopico?

Purtoppo no: quello che abbiamo letto qui sopra è uno studio scientifico ben documentato, dei ricercatori del National Center for Climate Restoration australiano, guidati da David Spratt e Ian Dunlop, dal sinistro titolo *Existential climate-related security risk*.

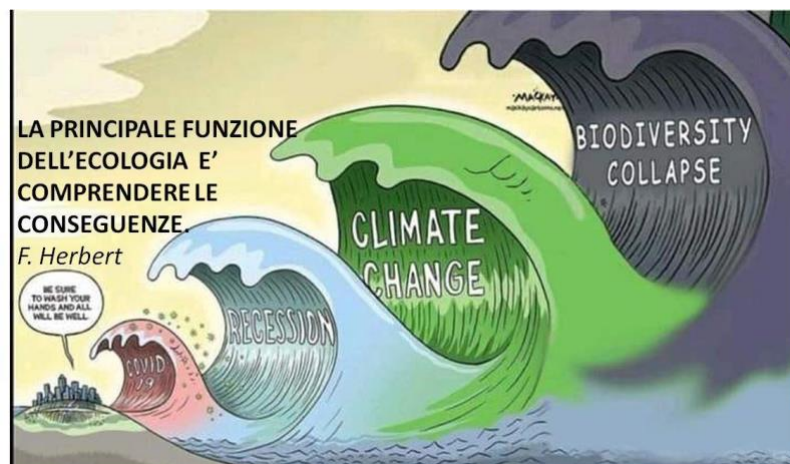
Ma sono studi isolati e catastrofisti?

11.000 scienziati hanno scritto all'umanità

Più di 11mila scienziati, provenienti da 153 Paesi, hanno firmato una lettera aperta, pubblicata il 5 novembre 2019 sulla rivista *BioScience*. Obiettivo: confermare al mondo intero che la comunità scientifica è pressoché unanime nell'affermare che i cambiamenti climatici sono una realtà, sono provocati in gran parte dall'uomo e impongono una transizione in senso ecologico radicale ed immediata nelle nostre economie, nelle nostre società e anche nei nostri stili di vita.

Una ricerca pubblicata sulla rivista *Nature* e redatta da un gruppo di esperti provenienti dall'Università di Exeter (Regno Unito) dall'Università di Copenaghen (Danimarca), dall'Australian National University a Canberra e dall'Università di Potsdam (Germania), dichiara che sono stati già raggiunti (ma non ancora sorpassati) ben nove dei dieci punti di non ritorno planetari.

I "tipping point" per il riscaldamento globale, sono punti di non ritorno oltre i quali si innescerebbero profondi e irreversibili cambiamenti con effetti a cascata su tutto l'ecosistema terrestre. Si va da elementi su larga scala, come lo scioglimento delle calotte glaciali di Groenlandia e dell'Antartide, a effetti regionali e locali, come alluvioni, tempeste, venti fortissimi, siccità, eventi imprevedibili.



Crisi climatica, crisi economica, crisi sanitaria

E' molto importante comprendere l'interconnessione tra le crisi climatica, economica, sanitaria: di solito trattate come indipendenti le une dalle altre, sono in realtà interdipendenti.

Non sono crisi che arriveranno, ma crisi già in atto da alcuni decenni, che stanno subendo un'accelerazione non prevista nemmeno dagli scienziati, tanto che gli accordi di Parigi non sono già più obiettivi sostenibili.

CRISI CLIMATICA E PANDEMIE. Non solo la distruzione degli habitat e la perdita di biodiversità ha a che fare con le zoonosi a causa dello spillover (salto di specie)¹, ma è anche l'aumento delle temperature medie globali dell'ultimo secolo che rendono alcuni territori particolarmente adatti per molte specie come i pipistrelli².

Secondo l'OMS è probabile che si verifichino delle epidemie ancora peggiori rispetto e questa è proprio per questo motivo esorta il mondo a prepararsi seriamente. Il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, in un videomessaggio su Twitter, in occasione della prima Giornata mondiale di preparazione alle epidemie, ha dichiarato: *“La storia ci dice che Covid-19 non sarà l'ultima pandemia. Dobbiamo impegnarci, e investire per essere preparati, in modo che i nostri figli ereditino un mondo più sicuro e sostenibile”*. A fare eco alle dichiarazioni di Ghebreyesus anche il capo delle emergenze dell'OMS, Michael Ryan, che ha ammesso: *“Questa pandemia è stata molto grave. Si è diffusa in tutto il mondo in modo estremamente rapido e ha colpito ogni angolo di questo pianeta, ma non è necessariamente la più grande”*.

CRISI CLIMATICA E MIGRAZIONI. Anche le migrazioni dovute ai cambiamenti climatici sono già in atto da ormai qualche anno, ma hanno avuto poco spazio nel dibattito pubblico, strette e sovrapposte come spesso sono ad altre migrazioni e a questioni ideologiche nei dibattiti politici. Eppure nel prossimo futuro continueranno a crescere: secondo la Banca Mondiale, entro il 2050, fino a 143 milioni di persone che attualmente vivono nei paesi dell'Africa subsahariana, dell'Asia meridionale e dell'America Latina, potrebbero muoversi forzatamente.

Gli esperti dell'Università delle Nazioni Unite avvertono che il problema dei profughi ambientali deve essere affrontato nel modo giusto e suggerisce di approcciarsi alle migrazioni dovute al clima non tanto come a singole crisi locali, quanto piuttosto a un fenomeno globale. Viene denunciata inoltre una mancanza di prospettiva a lungo termine da parte delle istituzioni locali, internazionali e delle associazioni umanitarie nella gestione dell'emergenza dei profughi ambientali. Non si pensa che spesso i profughi restano poi tali a causa di risposte insufficienti da parte della politica e delle autorità locali.

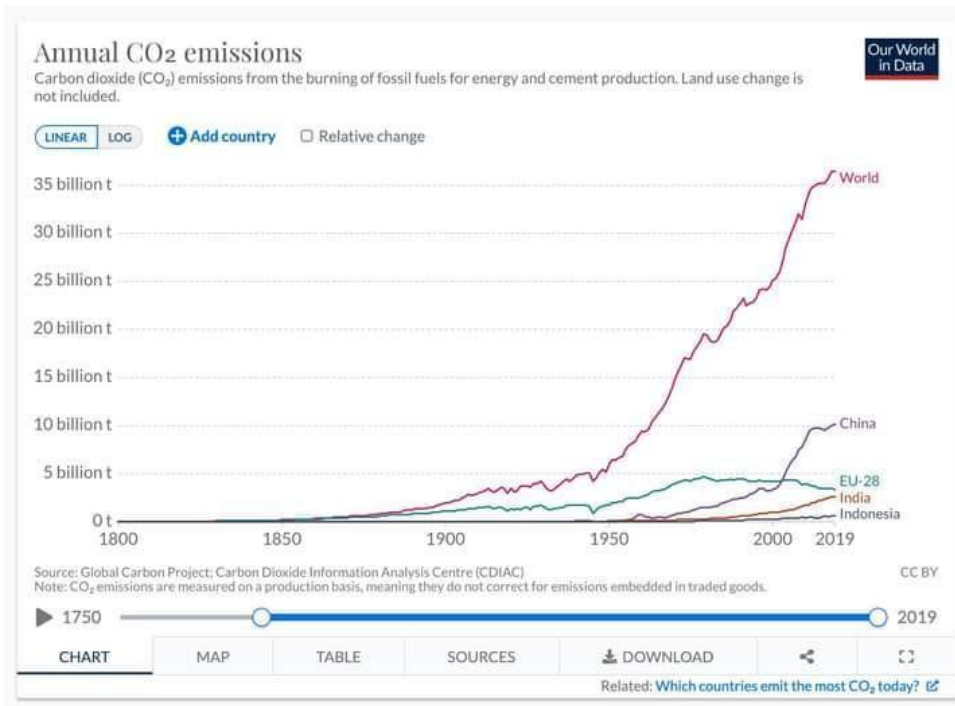
I cambiamenti climatici riducono le risorse primarie necessarie alla sussistenza umana come cibo e acqua. Coloro che subiscono la diminuzione di disponibilità delle risorse possono adottare strategie di resilienza e adattamento o restare coinvolti, soprattutto in Paesi privi di tutela dei diritti umani, in conflitti per contendersi le scarse risorse e anche essere costretti a lasciare le proprie case, andando spesso a confluire in altre zone fuori o dentro il proprio Stato, che già soffrono per problemi ambientali e di scarsità di risorse. Di conseguenza, questi flussi migratori vanno ad esacerbare situazioni già difficili, che possono sfociare in ulteriori conflitti.

¹ David Quammen, *Spillover L'evoluzione delle pandemie*, Adelphi, 2014.

² Il cambiamento climatico collegato a SARS-CoV-2, il virus che ha causato la pandemia COVID-19. Lo sostiene uno studio del Dipartimento di Zoologia dell'Università di Cambridge pubblicato sulla rivista *Science of the Total Environment*, secondo il quale l'innalzamento delle temperature globali avvenuto negli ultimi 100 anni ha contribuito a creare un ambiente che ha spinto diverse specie di pipistrelli portatori di virus nella Cina meridionale.

Che fare?

L' IPCC Intergovernmental Panel on Climate Change, il più autorevole organismo a livello mondiale, che raccoglie e valuta tutta la letteratura scientifica pubblicata dalle maggiori istituzioni mondiali in materia di clima, è chiarissimo: contenere l'aumento della temperatura media globale entro 1,5° C. rispetto all'era pre industriale. Per farlo, dobbiamo dimezzare le emissioni globali di CO₂ entro il 2030, azzerarle entro il 2050. Considerando che le emissioni di gas ad effetto serra, nonostante le dichiarazioni di tanti, in realtà stanno continuando a crescere, siamo di fronte ad un compito titanico, per molti impossibile.



Molti pensano che il problema sia “solo” quello di convertire l'energia ed utilizzare le nuove tecnologie o la bioingegneria. In realtà questo non sarà sufficiente. Il punto fondamentale è la conservazione della biodiversità e della biosfera, la riduzione dei consumi ed il passaggio ad un differente modello economico di produzione e di consumo.

“Pensare globale, agire locale” è un motto che aiuta a comprendere dove volgere lo sguardo: costruzione di sistemi resilienti ad alto impatto ambientale e di coesione, come scambi di competenze e di servizi, riuso, produzione a km zero, sharing economy, forestazione, mobilità sostenibile, alimentazione a ridotto consumo di carne.

Buona parte degli addetti ai lavori è convinta che non è più possibile parlare di sviluppo sostenibile, perchè il vero tema è decrescere e non crescere.

Urge un nuovo paradigma culturale, economico, ecologico, relazionale e politico.

Civiltà senza petrolio ce ne sono infatti state migliaia; invece civiltà senza acqua, suolo, foreste, biodiversità, ecc. non ce ne sono mai state, né mai ce ne saranno.

Come prepararsi a questi scenari per tempo?

Forse porci qualche domanda può aiutare ad abbozzare le prime risposte: Chi comincia per tempo a prepararsi, riuscirà forse ad essere resiliente. *“La maggior parte resterà travolta dagli eventi, senza nemmeno aver capito da che parte arriva lo schiaffone”*³.

- *E se la crescita fosse finita per sempre?*
- *Che succede se finisce il petrolio?*
- *E se le risorse minerali su cui si basa l'industria diventano più rare fino a terminare?*
- *Che succede se si estinguono migliaia e migliaia di specie di animali e di piante?*
- *Di chi mi potrei fidare se avessi davvero bisogno di aiuto?*
- *E se la mia vita dovesse cambiare per sempre?*
- *Che farei se perdessi il lavoro, la casa, i risparmi o qualunque altra cosa che mi dà sicurezza?*
- *Cosa succede se le Istituzioni non sono fossero più capaci di fare fronte agli scenari locali, nazionali ed internazionali ?”*

QUALE FUNZIONE PER IL CSV?

Il CSV può, per la natura stessa del suo osservatorio e del suo mandato, essere protagonista attivo della comunità che abita e collettore tra vari “nodi” della rete: enti di terzo settore, Istituzioni, scuole, imprese, cittadini, giovani generazioni.

- La crisi climatica riguarda tutti: cittadini, volontari, associazioni, movimenti, giovani e non.

Ma sono senz'altro le giovani generazioni quelle che si troveranno a pagare gli errori delle generazioni attuali. Il tema è trasversale e dovrebbe andare oltre le tendenze politiche, le ideologie, le mode del momento e oggi si pone come un'emergenza non più procrastinabile.

Risulta necessario il contributo attivo e convergente di soggetti privati, cittadini, ETS, enti pubblici e istituzioni per un impegno di sensibilizzazione, informazione e attivazione di processi e cambiamenti importanti.

- In particolare il tema attrae i giovani nelle piazze che, preoccupati per il proprio futuro, puntano il dito sulla scarsa attenzione dei grandi e dei politici a quanto la scienza afferma da più di 50 anni; manifestano per ideali e desideri concreti, per poter vivere e avere speranza in un futuro; non si riconoscono nelle associazioni storiche ambientaliste, proponendo modelli e movimenti autonomi, anche se spesso in stretta sinergia. Interessante a questo proposito notare come gli ultimi dati ISTAT 2015 che registrano a fronte di un calo del 19% delle organizzazioni non profit sull'ambiente, un aumento del 28% dei volontari “green” impegnati in diversi ambiti. Anche i questionari recentemente distribuiti a 1300 ragazzi di scuole di Ferrara, Modena e Sassuolo evidenziano che l'ambiente è il tema n. 1 a cui si pensa e verso cui si chiedono risposte urgenti da parte degli studenti.

- Le associazioni, il volontariato, la solidarietà che il nostro paese ha sempre espresso anche di fronte alle catastrofi (in primis questa pandemia che stiamo vivendo, ma anche alluvioni, terremoti etc) è ancora presente. Questo tema può contribuire a far trovare nuova linfa, vigore, e speriamo compattezza su un tema / obiettivo comune e trasversale; sicuramente tutti noi percepiamo la necessità del mondo dell'associazionismo di aprirsi al rinnovamento, anche confrontandosi con nuovi movimenti e proposte; d'altra parte non si può non pensare che l'ambiente, e l'emergenza

³ Luca Pardi, Jacopo Simonetta, *Picco per capre. Capire, cercando di cavarsela, la triplice crisi: economica, energetica ed ecologica*, Lu.Ce edizioni, 2017.

climatica, strettamente intrecciata ai cambiamenti sociali, culturali, alle diseguaglianze sempre più evidenti non solo a livello mondiale, non tocchi ciascuna delle associazioni che conosciamo, nell'enunciazione dei 17 obiettivi sostenibili che propone l'agenda 2030, perlopiù sconosciuti a giovani e cittadini.

- gli obiettivi sottostanti il movimento legato all'emergenza climatica e alla salvaguardia dell'ambiente in senso lato, se condivisi e perseguiti in sinergia tra molte realtà del Terzo Settore e Istituzioni, possono contribuire a riportare all'attenzione dei cittadini e della politica quali siano le reali emergenze di oggi, proponendo una riflessione dialettica che vada oltre il clima di violenza, di intolleranza e razzismo che sta dilagando in tutti gli ambiti e che proponga nuovi interventi e cambiamenti culturali, a partire dall'ascolto di cittadini e volontari competenti e disponibili - come CSV possiamo mettere in campo capacità, competenze, relazioni per facilitare il ponte tra generazioni, tra associazioni ambientaliste e gruppi informali di cittadini, tra scuole, istituzioni e mondo scientifico, in primis attraverso le università; come facilitatori di percorsi potremmo sostenere la rimessa in gioco di competenze da molti anni sperimentate, valorizzando le nuove spinte valoriali proposte dalle nuove generazioni; essere soggetti promotori/partner per la promozione di progetti con obiettivi di impatto ambientale avendo come obiettivo trasversale quello di migliorare e rendere più efficace la funzione di advocacy e l'impatto delle azioni da implementare; potremmo sperimentare in prima battuta un modello di organizzazione sostenibile, per poi essere di esempio per altre realtà.

- essendo le crisi come si diceva strettamente intrecciate, il CSV indirettamente lavora già su importanti obiettivi di contrasto a queste crisi: i progetti di contrasto alle povertà e di riduzione dello spreco alimentare, il sostegno alla genitorialità e alle fragilità, i progetti che coinvolgono giovani e scuole, la lotta alle discriminazioni e alle diseguaglianze, il supporto agli ets e alle Istituzioni durante l'emergenza sanitaria, la facilitazione e la funzione di ponte tra ets, comunità e Istituzioni.

AZIONI INTERNE AL CSV

- cambio del gestore di energia elettrica da fonti rinnovabili 100%;
- valutazione in tutte le sedi CSV della possibilità di presentare domanda di superbonus 110% per efficientamento energetico degli edifici (cappotto, pompa di calore, infissi, fotovoltaico, ecc.);
- eliminazione del monouso (plastica o carta che sia ovvero piatti, bicchieri, angolo ristoro in un'ottica plastic free, fontanella dell'acqua)
- strumentazioni a minor impatto ambientale una volta che vanno ad essere sostituite
- riduzione dell'uso di carta a favore del digitale (vedi carta dei servizi CSV, catalogo Univol)
- valutazione dell'uso di webinar per la formazione e delle consulenze in videochiamata anche alla fine del lockdown (questionari di gradimento in fase di elaborazione)
- valutazione e proposta smartworking (anche post pandemia) per funzioni che si possono svolgere anche da remoto per riduzione impatto ambientale da spostamento/viaggi da casa al luogo di lavoro

- formazione operatori e consiglieri su temi climatici e di sostenibilità ambientale (autunno 2021)
- attivazione di un gruppo di lavoro dedicato a portare avanti le azioni individuate, con il coinvolgimento a seconda delle azioni di altri operatori e consiglieri.

AZIONI ESTERNE AL CSV

1 formazione

1.1 In collaborazione con Università di Ferrara e Rete Giustizia climatica Ferrara è stato organizzato un ciclo di seminari dal titolo *Clima, economia circolare, città ecosostenibili* nell'anno accademico 2020/2021 dell'Università del Volontariato, a cui si vorrebbe dare continuità anche nel prossimo anno accademico con il coinvolgimento anche di UniMoRe nel comitato organizzativo.

Al percorso in atto si sono scritte 382 tra volontari, attivisti, studenti universitari, cittadini e consiglieri comunali.

1.2 All'interno di Univol è stato organizzato un corso dal titolo "Organizzare eventi sostenibili e di successo" che ha visto l'iscrizione di 60 volontari.

2. mappatura sostenibilità ambientale ets e gruppi informali/movimenti

2.1. Realizzazione Questionario

2.2 Somministrazione Questionario

2.3. Analisi dati Questionario

2.4. Realizzazione del documento di mappatura

3. consulenze

3.1 prima risposta su possibilità di superbonus 110% e orientamento a ICIE Istituto Cooperativo per l'Innovazione per una valutazione preliminare di fattibilità

3.2 consulenze agli ets su come ridurre il proprio impatto ambientale (vedi carta dei servizi)

4. Scuole e giovani

4.1 Formazione laboratoriale rivolta alle associazioni che si vogliono promuovere in diverse situazioni (eventi pubblici, feste, interventi a scuola, ecc) per agganciare e collegare la propria azione agli obiettivi dell'agenda 2030, al fine di promuovere la consapevolezza degli ETS e la sensibilizzazione all'emergenza climatica presso cittadini, scuole e in tutti i contesti.

4.2 Promuovere/formare gruppi di ragazzi che possano diventare "ambasciatori dell'ambiente" e come peer intervenire nelle scuole con attività/laboratori.

4.3 Presentare almeno 1 progetto sperimentale nell'anno 2021 con tema giovani-sostenibilità ambientale

5. Progettazione

5.1 Presentazione di almeno 2 progetti (1 per Modena e 1 per Ferrara) con capofila il CSV sul tema della sostenibilità ambientale.

Su Ferrara l'obiettivo è già stato raggiunto. Si chiama *Forestazione Urbana, insieme per una città*

sostenibile il progetto di partecipazione, presentato dal Csv in collaborazione con il Comune di Ferrara, Rete per la Giustizia climatica, Università che ha ottenuto il finanziamento richiesto classificandosi settimo nel Bando Partecipazione 2020 della Regione Emilia Romagna.

Si tratta di un progetto basato su una delle mappe focalizzate sulle esigenze di quartiere della città e riguarda la nuova fascia boschiva di prossima realizzazione prevista nei quartieri di Barco e Pontelagoscuro. L'obiettivo è quello di valutare i rischi e le opportunità dell'intervento per attuare interventi condivisi e significativi per l'adattamento ai cambiamenti climatici con il coinvolgimento strutturato della cittadinanza in un'ottica di risoluzione preventiva di eventuali divergenze e difficoltà.

5.2 Nell'ambito del Bando Reti della Regione Emilia Romagna, per il primo anno sono stati inseriti gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed il CSV è impegnato nella facilitazione di reti di ets che presentano progetti anche legati alla sostenibilità ambientale (verificheremo indicatori specifici in tl senso alla chiusura del bando: quante sono stati i progetti presentati, quanti finanziati).

6.Promozione/eventi

6.1 Nell'arco 2021 un evento CSV dedicato alla sostenibilità ambientale

6.2 Ricognizione degli eventi già in programma o altamente probabili per il 2021, al fine di proporre delle declinazioni o interventi di sostenibilità ambientale all'interno.